



ISTITUTO
COMPRESIVO
STATALE **RAVELLO
SCALA**



PROCEDURE DI SICUREZZA, MISURE CONTRASTO E CONTENIMENTO DEL RISCHIO CONTAGIO COVID-19 NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

LINEE GUIDA COMPORTAMENTALI PER I LAVORATORI

*Redatte sulla base del "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"
D.P.C.M. 14/03/2020 modificato e integrato con D.P.C.M. 24/04/2020*



*Incontro del 12/06/2020
Ing. Rossella Del Regno, Ph.D.*

Informazioni generali su CoViD-19

I Coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (*sindrome respiratoria mediorientale, Middle East Respiratory Syndrome*) e la SARS (*sindrome respiratoria acuta grave, Severe Acute Respiratory Syndrome*). Sono così denominati per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I Coronavirus sono comuni in molte specie animali ma in alcuni casi, seppur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi tra la popolazione.

Si definisce "nuovo Coronavirus" un nuovo ceppo di Coronavirus che non è stato mai identificato in precedenza nell'uomo. In particolare, quello inizialmente denominato 2019-nCoV, non era mai stato individuato prima del caso verificatosi nel dicembre 2019 in Cina e precisamente a Wuhan.

Nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'*International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV), che si occupa della catalogazione e della denominazione dei virus (specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo Coronavirus il nome definitivo "sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus 2" (SARS-CoV-2) in quanto ritenuto "fratello" del virus che ha provocato la SARS (SARS-CoVs) tra il 2002 e il 2003; da qui il nome di SARS-CoV-2 che sostituisce il precedente (2019-nCoV).

Il 11/02/2020 l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo Coronavirus è stata denominata COVID-19.

La nuova sigla è la sintesi dei termini **CO-rona VI-rus D-isease** e dell'anno di identificazione, **2019**.

Sintomatologia del CoViD-19

L'infezione da Coronavirus nell'uomo causa malattie del tratto respiratorio superiore, da lievi a moderate, quali, ad esempio, il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- **Febbre;**
- **Gola infiammata;**
- **Mal di testa;**
- **Naso che cola;**
- **Tosse;**
- **Una sensazione generale di malessere.**



Nei casi più gravi, l'infezione può causare febbre alta, polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Rischio di trasmissione del CoVID - 19

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona infetta attraverso:

- **la saliva, tossendo e starnutando;**
- **contatti diretti personali;**
- **le mani, toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.**

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Il «**periodo di incubazione**» rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi. Si stima attualmente che vari **fra i 2 e gli 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni**, pertanto i sintomi *potrebbero essere non “visibili”* ma il soggetto potrebbe altresì essere “contagioso”. Secondo i dati attualmente disponibili, le **persone asintomatiche** sono la causa più frequente di diffusione del virus. L’OMS considera non frequente l’infezione da nuovo Coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, e successivamente quella da superfici contaminate.

Rischio di trasmissione del CoVID - 19

È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus, ad esempio, disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Trattamento

Non esiste, al momento, un trattamento specifico per la malattia causata da COVID-19 e non sono disponibili vaccini. Il trattamento è basato sui sintomi manifestati dal singolo paziente e una buona terapia di supporto può essere efficace.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena, in caso di contagio, e seguendo le indicazioni delle Autorità Competenti.

Riferimenti normativi

In seguito allo stato di emergenza, si sono susseguiti in ordine di data diversi provvedimenti, tra i quali ricordiamo i principali, con indicazioni e/o ricadute sulle misure di contenimento e sicurezza:

- il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020** che ha dettato provvedimenti e azioni da porre in essere per il contrasto e il contenimento della diffusione del CoViD-19 limitatamente ad alcune regioni e comuni italiani del nord più colpite dal contagio;
- il **DPCM del 4 marzo 2020** che ha ampliato l'estensione geografica;
- il **DPCM del 8 e 9 marzo 2020** con i quali sono stati rafforzati ulteriormente i provvedimenti già sopraelencati;
- il **DPCM del 11 marzo 2020** con il quale sono state limitate le attività produttive e garantiti solamente i servizi essenziali nonché sono state introdotte specifiche limitazioni agli spostamenti personali;
- il **“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”**, sottoscritto in data 14 marzo 2020, in attuazione della misura di cui all'art. 1 co. 1 n. 9 del DPCM del 11/03/2020, modificato ed integrato dal **DPCM del 24 aprile 2020**;
- il **DPCM 22 marzo 2020** – misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;
- le numerose ordinanze regionali.

Riferimenti normativi

Il **D.Lgs. 81/08 e s.m.i.** (Testo Unico sulla Sicurezza) prevede che *«il Datore di Lavoro di ogni azienda si preoccupi di assicurare ai propri lavoratori un lavoro in sicurezza e a tal fine, deve analizzare la propria attività per individuare e valutare tutti i possibili rischi presenti al fine di definire le misure da mettere in atto per abbattere e, ove non sia possibile, ridurre i livelli di rischio».*

Ancor prima, **l'art. 2087 del Codice Civile** prevede un obbligo generale prevenzionistico di particolare rilievo: fa obbligo al datore di lavoro di *“adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, le esperienze e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”.*

In merito al **RISCHIO BIOLOGICO**, **l'art. 266 del D.Lgs 81/ 08 e s.m.i.**, precisa che le norme di cui al Titolo X si applicano a *“tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici”*, senza esclusione di quelle in cui tale rischio non derivi dalla *“deliberata intenzione di operare con agenti biologici”*. Di ciò il **Datore di Lavoro deve tener conto nella Valutazione dei Rischi di cui all'art. 271 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.**, in analogia ad altri rischi biologici “sociali” che sono invece espressamente previsti nell'allegato XLVI della norma (ad esempio i virus influenzali A, B e C) i quali, in circostanze particolari, possono interessare con un impatto significativo qualunque ambiente di lavoro.

Considerazioni in merito alla valutazione dei rischi

La normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro disciplina specifici obblighi datoriali in relazione ad una “esposizione deliberata” ovvero ad una “esposizione potenziale” dei lavoratori ad agenti biologici durante l’attività lavorativa.

Di conseguenza il Datore di Lavoro ha l’obbligo di effettuare una “valutazione del rischio” ed “elaborare il DVR” e, se del caso, “integrarlo” con quanto previsto dal già citato art. 271 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. Rispetto a tali obblighi si pongono orientamenti applicativi differenziati nei casi in cui l’agente biologico, che origina il rischio, non sia riconducibile direttamente all’attività lavorativa ma si concretizzi in una situazione esterna che si può riverberare sui lavoratori all’interno del proprio ambiente di lavoro per effetto di dinamiche esterne non controllabili dallo stesso Datore di Lavoro. In tali casi il Datore di Lavoro non è tenuto ai suddetti obblighi in quanto trattasi di un rischio non riconducibile all’attività lavorativa e, quindi, non rientrante nella concreta possibilità di valutare con piena consapevolezza tutti gli aspetti gestionali del rischio, in termini di eliminazione alla fonte o riduzione dello stesso, mediante l’attuazione delle più opportune e ragionevoli misure di prevenzione, organizzative e procedurali tecnicamente attuabili. Inoltre, si ritiene opportuno precisare che il **Coronavirus è un agente biologico di classe 2 già contemplato all’atto della valutazione del rischio biologico** contenuta nel Documento di Valutazione dei Rischi.

Il “Coronaviridae” è infatti elencato tra gli agenti biologici di classe 2 nell’allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Testo Unico Sicurezza sul Lavoro).

Considerazioni in merito alla valutazione dei rischi

Con riferimento alle Linee Guida INAIL sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione – aprile 2020, si procede alla valutazione del rischio da contagio da SARS-CoV-2 che può essere classificato secondo le tre variabili di seguito specificate:

Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);

Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità in considerazione della specificità dei luoghi di lavoro, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Considerazioni in merito alla valutazione dei rischi

Metodologia di valutazione integrata

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di *scoring* attribuibili per ciascun settore lavorativo per le prime due variabili con le relative scale:

Esposizione

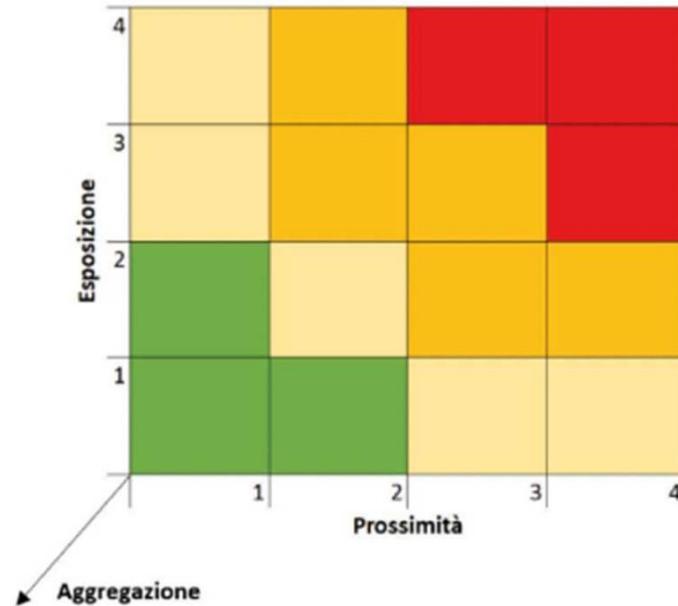
- 0 = probabilità bassa
- 1 = probabilità medio-bassa
- 2 = probabilità media
- 3 = probabilità medio-alta
- 4 = probabilità alta

Prossimità

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi per parte non predominante del tempo
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per lo specifico settore lavorativo all'interno della matrice seguente.

Considerazioni in merito alla valutazione dei rischi



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

BASSO	da 0 a ≤ 2
MEDIO-BASSO	da > 2 a ≤ 4
MEDIO-ALTO	da > 4 a ≤ 9
ALTO	da > 9 a ≤ 16

Considerazioni in merito alla valutazione dei rischi

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Aggregazione

1,00 = presenza di terzi limitata o nulla

1,15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente

1,30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure

1,50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata

COVID-19 – LINEE GUIDA

Per la realtà lavorativa in esame il livello di rischio è:

per attività tecnico - amministrative

Parametro	PUNTEGGIO/LIVELLO
Esposizione	1
Prossimità	2
Aggregazione	1,15
Livello di rischio	3 – MEDIO/BASSO

per attività di pulizia degli ambienti

Parametro	PUNTEGGIO/LIVELLO
Esposizione	2
Prossimità	1
Aggregazione	1,00
Livello di rischio	2 – BASSO

per attività esterne

Parametro	PUNTEGGIO/LIVELLO
Esposizione	2
Prossimità	1
Aggregazione	1,15
Livello di rischio	3 – MEDIO/BASSO

per attività didattiche e laboratoriali

La valutazione del rischio da contagio da SARS-CoV-2 è da ritenersi nullo in quanto le attività didattiche in presenza risultano ad oggi sospese ed avvengono esclusivamente in DAD, Didattica a Distanza.

Sicurezza sul Lavoro e adempimenti necessari

Il **DL** ha adottato dunque **misure preventive anti contagio nei luoghi di lavoro** al fine di permettere la prosecuzione dell'attività lavorativa nel rispetto della sicurezza di tutti, che possono essere così di seguito sintetizzate:

1. Integrazione del **Documento di Valutazione dei Rischi** con un **Protocollo anti contagio** contenente procedure di sicurezza riferite al contenimento del «*rischio da agente biologico Covid-19*»;
2. Individuazione, con Medico Competente e RSPP, di idonei «*DPI*» (**dispositivi di protezione individuale** quali ad esempio guanti monouso, mascherine, ecc.);
3. Istituzione di un comitato denominato **Comitato Covid-19** ed elaborazione, con Medico Competente e RSPP, di un'**informativa** rivolta a tutti i lavoratori in merito al Coronavirus e alle misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di evitarne la diffusione;
4. Informazione e formazione dei **lavoratori** fornendo:
 - indicazioni in merito al contenuto del Protocollo anti contagio adottato;
 - aggiornamenti costanti delle comunicazioni ufficiali rese dagli organi competenti.

Gestione emergenza CoVID-19

La prosecuzione dell'attività lavorativa è dunque vincolata al rispetto delle condizioni che assicurino ai lavoratori adeguati livelli di protezione, pertanto è necessario garantire il rispetto di tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie.

Le misure da adottare, in linea con le vigenti normative, **volte a contenere il rischio da contagio COVID-19, sono di seguito elencate:**

1. ISTITUZIONE DI UNA TASK FORCE PER LA VERIFICA DELLE MISURE ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE
2. INFORMAZIONI GENERALI
3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI
4. GESTIONE MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI
5. GESTIONE PULIZIA E SANIFICAZIONE
6. ADOZIONE DI PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI
7. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. GESTIONE SPAZI COMUNI
9. ORGANIZZAZIONE
10. GESTIONE SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE
11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA
12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS
13. GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA
14. GESTIONE ATTIVITÀ SVOLTE IN ESTERNO PRESSO TERZI
15. GESTIONE DEL MATERIALE ANTI CONTAGIO

**1. ISTITUZIONE DI UNA TASK FORCE
PER LA VERIFICA DELLE MISURE
ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE**

1. ISTITUZIONE DI UNA TASK FORCE PER LA VERIFICA DELLE MISURE ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE

1. Task force

Il primo intervento è l'istituzione di una **task force**, composta dal **Datore di Lavoro** e dai **suoi collaboratori**, dal **Medico Competente**, dal **RLS** e dal **SPP**. Il gruppo, messo in comunicazione anche mediante strumenti informatici, ha il compito di analizzare l'evoluzione della situazione al fine di valutare le misure da mettere in atto. Ogni figura porta le proprie istanze all'attenzione degli altri membri del gruppo al fine di intavolare discussioni e garantire un approccio sistemico al problema (riunioni periodiche).

Detto comitato, unitamente ad altre figure e con la partecipazione delle rappresentanze sindacali, prende il nome di **Comitato Covid-19** e ha il compito di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle procedure anti contagio adottate.

Laddove per la particolare tipologia dell'attività e per il sistema di relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati sindacali, verrà istituito un **Comitato Territoriale**, composto dagli Organismi Paritetici per la salute e sicurezza, in collaborazione con RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

Potranno, inoltre, essere costituiti a livello settoriale o territoriale **Comitati** per le finalità del Protocollo anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti coinvolti nelle iniziative di contrasto alla diffusione del virus Covid-19.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2. INFORMAZIONI GENERALI

Il Datore di Lavoro, attraverso le modalità ritenute più idonee ed efficaci, **informa tutti i lavoratori e chiunque entri nei luoghi di lavoro circa le disposizioni delle Autorità Competenti, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili, appositi dépliant informativi.**

Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, si promuove **l'informazione** attraverso:

1. Diffusione delle **informazioni istituzionali** inerenti all'individuazione di sintomi mediante affissione del relativo cartello su tutti gli accessi e le aree di pertinenza.
2. **Riferimenti da contattare** in presenza di condizioni di rischio.
3. **Norme igieniche** volte a ridurre il rischio di diffusione, in particolare, all'interno di tutti i **servizi igienici** e durante la fruizione dei locali mediante affissione di idonea cartellonistica.
4. **Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione**, durante la fruizione dei luoghi di lavoro, mediante l'affissione di idonea cartellonistica.
5. **Informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi** con particolare riferimento alle misure adottate cui il personale deve attenersi, soffermandosi soprattutto sul corretto uso dei DPI al fine di contribuire a prevenire qualsiasi forma di diffusione del contagio.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2. Misure igienico sanitarie personali

- Obbligo di **rimanere presso il proprio domicilio** in presenza di febbre (oltre 37,5°C e tosse, mal di gola o disturbi respiratori) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia.
- **Dichiarare** tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso nei luoghi di lavoro, sussistano **condizioni di pericolo** (sintomi di influenza, contatto con persone positive al virus nei 14 gg precedenti, ecc.) per cui i provvedimenti dell'Autorità Competente impongono di informare medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere a casa.
- **Informare tempestivamente** e responsabilmente il **datore di lavoro** della presenza di qualsiasi **sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa**, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- **Utilizzare i dispositivi di protezione individuale previsti.**
- **Evitare di toccare occhi, naso e bocca.**
- **Praticare una corretta igiene respiratoria** (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie); se non si dispone di un fazzoletto coprire con il gomito flesso la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce.
- **Usare fazzolettini usa e getta** da smaltire negli appositi contenitori dopo l'uso.
- **Lavare spesso le mani con acqua e sapone e disinfettarle con soluzioni idroalcoliche.**
- **Lavare le mani dopo aver tossito, starnutito o essersi soffiati il naso.**
- **Porre attenzione all'igiene delle superfici.**
- **Evitare i contatti stretti e prolungati con persone che mostrano sintomi influenzali.**
- **Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri.**
- **Non prendere farmaci antivirali e antibiotici** a meno che siano prescritti dal medico.

2. INFORMAZIONI GENERALI

3. Distanziamento Sociale

Adottando misure di distanziamento sociale, volte ad aumentare la distanza interpersonale, è possibile ridurre la probabilità che l'agente patogeno si trasmetta da persona a persona.

Si tratta in particolare di:

- **Non stringersi la mano per salutarsi.**
- **Mantenere una distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori e/o individui presenti.**
- **Evitare assembramenti di persone.**

Contatti interpersonali

- Ridurre le visite e la comunicazione sociale.
- Preferire la posta elettronica, il telefono, le videoconferenze.
- Evitare i viaggi e i colloqui non strettamente indispensabili.
- Rinunciare alle strette di mano.

Colloqui con altre persone

- Limitare il più possibile la durata del colloquio.
- Scegliere un locale grande e mantenere una distanza di almeno 1 m tra i partecipanti al colloquio.
- Evitare i contatti diretti e le strette di mano.
- Se possibile, svolgere il colloquio all'aperto.

Assembramenti

- Se possibile, organizzare gli orari di lavoro in modo da evitare sovrapposizioni.
- Evitare per quanto possibile, di prendere l'ascensore, se presente, e comunque utilizzarlo ad una sola persona per volta.
- Rinunciare ad eventi comuni.

2. INFORMAZIONI GENERALI

4. Tragitto per andare al lavoro

Durante il tragitto per recarsi a lavoro:

- Rispettare le raccomandazioni comportamentali emanate dalle Autorità Competenti e dalle aziende di trasporto.
- Tenere conto di eventuali problemi di trasporto nel tragitto per andare al lavoro, a causa di limitazioni del servizio dei trasporti pubblici e di un possibile aumento del traffico privato.
- I lavoratori che si recano al lavoro utilizzando i mezzi pubblici devono seguire le disposizioni vigenti in materia di spostamenti. In ogni caso si rende obbligatorio indossare sempre idonei DPI (guanti e mascherine) durante la permanenza sul mezzo.

2. INFORMAZIONI GENERALI

5. Misure fisiche di protezione

Adottando idonee misure di protezione è possibile **ridurre il rischio d'infezione per i lavoratori**. Anche se applicate in modo appropriato, **le misure fisiche non garantiscono una protezione totale**. I lavoratori devono quindi essere adeguatamente **istruiti sull'applicazione corretta di misure di protezione** supplementari. Inoltre, il materiale di protezione va **smaltito** in modo da evitare la contaminazione dell'ambiente circostante e da non creare un ulteriore pericolo per il personale di pulizia.

Possibili misure fisiche da adottare:

- **Plexiglas o schermi/barriere di protezione** impermeabili tra i utenti esterni e il personale o tra personale e personale.
- **Percorsi differenziati per carico/scarico merci.**
- Riduzione del numero di **persone autorizzate** all'accesso ai luoghi di lavoro.
- Uso di **mascherine** che servono a proteggere i lavoratori e le altre persone eventualmente presenti.

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

1. Rilevamento della temperatura

Al fine di tutelare i lavoratori da un rischio biologico generico (eguale per tutta la popolazione), il Datore di Lavoro può procedere alla **misurazione della temperatura al momento dell'accesso al luogo di lavoro**. Questa indagine, per quanto non decisiva dal momento che una persona asintomatica potrebbe essere portatore del virus e trasmetterlo, può costituire comunque uno screening importante per contenere l'infezione da COVID-19.

L'acquisizione del dato può seguire procedure differenti:

- a. Misurazione della temperatura in loco all'atto dell'ingresso sul posto di lavoro o dichiarazione
- b. Autocertificazione da parte del lavoratore della misurazione quotidiana in autonomia della temperatura corporea prima di recarsi sul posto di lavoro

È preferibile l'utilizzo di un termometro che non necessiti del contatto diretto con la persona (es. a modalità infrarosso - termoscanner).

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

2. Misurazione temperatura in loco all'atto dell'ingresso sul posto di lavoro

Allestimento check point

- Prevedere ed attrezzare uno **spazio dedicato al check point**, distinto dall'ingresso istituzionale, **sanificabile e di dimensioni idonee** a garantire la distanza di sicurezza tra operatore e lavoratore o utente esterno.
- Pianificare operazioni di sanificazioni routinarie e straordinarie in caso di presenza di persona in stato febbrile.
- **Installare contenitori per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali sanitari e dei DPI.**

Operatore di check point

Per eseguire la misurazione della temperatura si suggerisce di **incaricare un lavoratore già formato a questa attività** (possibilmente un incaricato al primo soccorso) o **altro personale addestrato soprattutto a evitare un contatto stretto e a saper gestire una situazione di disagio** (es. il diniego di ingresso di un lavoratore/utente).

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

2. Misurazione temperatura in loco all'ingresso sul posto di lavoro

Gestione della persona che presenta febbre alla misurazione della temperatura al check point o che lamenta febbre mentre è al lavoro

- **La persona con temperatura pari o superiore a 37,5°C ma asintomatica** o senza disturbi evidenti è invitata a rientrare immediatamente al proprio domicilio e a rivolgersi al proprio Medico di Medicina Generale, previa fornitura di una mascherina chirurgica.
- **La persona con stato febbrile e sintomatica** (naso che cola, mal di testa, tosse, gola infiammata, sensazione generale di malessere) dovrà essere isolata in base alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria e si avvertiranno le Autorità Sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

Qualora non fosse possibile per le più diverse ragioni effettuare la misurazione della temperatura corporea in loco, si consiglia comunque di far effettuare un automonitoraggio delle condizioni di salute indicando ai Lavoratori di:

- Rilevare ed annotare quotidianamente la temperatura corporea prima di recarsi al lavoro.
- Segnalare al Medico di Medicina Generale e all'Operatore di Sanità Pubblica l'insorgenza di nuovi sintomi o di cambiamenti significativi dei sintomi preesistenti.
- In caso di insorgenza di difficoltà respiratorie rivolgersi al numero 112 o 118 al contempo informando, se possibile, il Medico di Medicina Generale.
- Riportare mediante autocertificazione in ingresso la propria situazione.

L'ingresso ai luoghi di lavoro di lavoratori **già positivi a Covid-19** dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti l'«**avvenuta negativizzazione**» del tampone secondo le modalità previste, rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Qualora per prevenire l'attivazione di focolai epidemici nelle aree maggiormente colpite dal virus l'autorità competente disponga di misure specifiche (tampone per il lavoratori), il DL dovrà fornire la massima collaborazione.

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

3. Dotazione DPI

Dotazione DPI - Istruzioni per l'uso - Igiene delle mani – Smaltimento dei DPI

I **DPI** previsti per il lavoratore addetto alla misurazione della temperatura sono:

- **Mascherina FFP2 senza valvola espiratoria.**
- **Protezione facciale (visiera)/occhiali protettivi.**
- **Camice impermeabile a maniche lunghe** (EN 14126 standard per la protezione contro i microrganismi, comunemente richiesto per le situazioni di pandemia e le applicazioni in cui l'esposizione a batteri e virus è una preoccupazione).
- **Guanti in lattice o in nitrile.**

I DPI devono essere conformi alle indicazioni fornite dall'Autorità sanitaria.

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

4. Indossare la mascherina

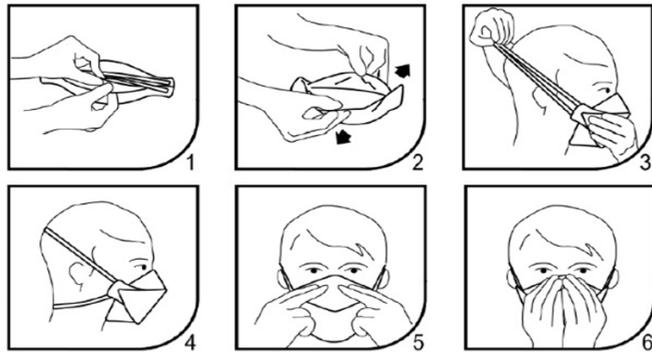
È importante **indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto la mascherina**, altrimenti questo dispositivo invece di **proteggere può diventare una fonte di infezione** a causa dei germi che potrebbero depositarsi sopra.

REGOLE DA SEGUIRE

- Prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione idroalcolica.
- Coprirsi bocca e naso con la mascherina assicurandosi che sia integra e che aderisca bene al volto.
- Se l'operatore indossa occhiali da vista è consigliabile pulire gli occhiali con acqua e sapone prima di indossare la mascherina o in alternativa utilizzare uno spray anti appannamento.
- Evitare di toccare la mascherina mentre la si indossa; se la si tocca, lavarsi le mani.
- Quando la mascherina diventa umida, sostituirla con una nuova e non riutilizzarla.
- Togliere la mascherina prendendola dall'elastico senza toccare la parte anteriore.
- Gettarla immediatamente in un sacchetto chiuso adibito a tale scopo e lavarsi le mani.

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

COME ADOPERARE CORRETTAMENTE LE MASCHERINE 1/2



1. Con il rovescio del respiratore rivolto verso l'alto, aiutandosi con la linguetta, separare il lembo superiore ed inferiore del respiratore fino a ottenere una forma a conchiglia. Piegare leggermente il centro dello stringinaso.

2. Assicurarsi che non vi siano pieghe all'interno di ciascun lembo.

3. Tenere il respiratore in una mano, con il lato aperto rivolto verso il viso. Afferrare con l'altra mano entrambi gli elastici. Posizionare il respiratore sotto il mento con lo stringinaso rivolto verso l'alto e tirare gli elastici sopra il capo.

4. Posizionare l'elastico superiore sulla sommità del capo e quello inferiore sotto le orecchie. Gli elastici non devono essere attorcigliati. Aggiustare i lembi superiore e inferiore fino ad ottenere una tenuta ottimale e assicurarsi.

5. Usando entrambe le mani, modellare lo stringinaso facendolo aderire perfettamente a naso e guance.

6. Effettuare la prova di tenuta coprendo il respiratore con entrambe le mani facendo attenzione a non modificarne la tenuta.

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

COME ADOPERARE CORRETTAMENTE LE MASCHERINE 2/2

<p>ASSICURARSI CHE IL VISO SIA PULITO E RASATO. I RESPIRATORI NON DEVONO ESSERE INDOSSATI IN PRESENZA DI BARBA, BAFFI E Basette CHE POSSONO IMPEDIRE UNA BUONA ADERENZA AL VISO</p>		<p>LA DURATA DELLE MASCHERINE MONOUSO DIPENDE DALLA TIPOLOGIA DI MATERIALE FILTRANTE. SOSTITUIRE LA MASCHERINA CON UNA NUOVA NON APPENA È UMIDA E NON RIUTILIZZARE QUELLE MONOUSO</p>	
<p>ASSICURARSI CHE I CAPELLI SIANO RACCOLTI INDIETRO E NON CI SIANO GIOIELLI CHE INTERFERISCONO CON IL BORDO DI TENUTA DEL RESPIRATORE</p>		<p>CONSERVARE LE MASCHERE SECONDO LE ISTRUZIONI DEL FABBRICANTE</p>	
<p>TOGLIERE LA MASCHERINA (MONOUSO) DA DIETRO (SENZA TOCCARE LA PARTE ANTERIORE) E BUTTARLA IMMEDIATAMENTE IN UN CONTENITORE CHIUSO; PULIRE LE MANI CON UN DETERGENTE A BASE DI ALCOOL O ACQUA E SAPONE</p>		<p>NON LASCIARE LA MASCHERA ESPOSTA A POLVERI, LIQUIDI, AGENTI CONTAMINANTI. IN CASO SI VOGLIA TOGLIERE LA MASCHERA CONSERVARLA SOLO IN APPOSITI CONTENITORI O SECONDO ISTRUZIONI DEL FABBRICANTE</p>	

3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

5. Indossare i guanti

- Accertarsi che il guanto sia della giusta misura.
- Lavare e asciugare le mani prima di indossare i guanti.
- Indossare i guanti immediatamente prima di eseguire le procedure e rimuoverli al termine.
- Lavare sempre le mani dopo la rimozione dei guanti.
- Evitare il più possibile l'utilizzo continuativo dello stesso paio di guanti.

COME SFILARSI I GUANTI MONOUSO

È importante utilizzare i guanti monouso nel modo corretto per **protegersi** da agenti chimici* e biologici*.
Per una **maggiore protezione**, impara a sfilarti il guanto nel **modo giusto**.

NON DIMENTICARE

- Indossa i guanti con mani asciutte e pulite
- Controlla i guanti prima di usarli
- Evita gioielli e unghie lunghe
- Togli i guanti se sono danneggiati
- Non immergere le mani in prodotti altamente chimici con guanti monouso (utilizza un guanto riutilizzabile adatto con la manichetta lunga)
- Butta via i guanti e lavati le mani

* A seconda del guanto utilizzato visionare la scheda tecnica per assicurarsi dell'idoneità del guanto

COSA FARE



3. GESTIONE MODALITÀ DI INGRESSO E USCITA DEI LAVORATORI

6. Igiene delle mani

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire le infezioni. Per l'igiene delle mani il Ministero della Salute raccomanda innanzitutto di usare **una soluzione idroalcolica**; acqua e sapone andrebbero invece utilizzati solo in caso di mani visibilmente sporche. Le soluzioni idroalcoliche sono infatti efficaci per eliminare il virus, attraverso un meccanismo che altera la struttura chimica delle proteine e degli enzimi del virus, impedendo a queste sostanze di svolgere le loro funzioni. Una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi all'operazione non meno di 40-60 secondi con acqua e sapone; non meno di 20-30 secondi con soluzione idroalcolica.



4. GESTIONE MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

4. GESTIONE MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

1. Gestione fornitori esterni

Per l'accesso dei fornitori esterni è necessario individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale operante nella struttura. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai luoghi di lavoro per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento al carico e allo scarico merci, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

Per **fornitori/trasportatori** e/o altro personale esterno (consulenti, manutentori) è fondamentale individuare/installare **servizi igienici dedicati**, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantirne un'adeguata pulizia giornaliera. Nel caso in cui non si possa destinare un servizio igienico dedicato, potrà essere prevista l'installazione temporanea di servizi igienici a cabina mobile con scarico chimico.

Va **ridotto**, per quanto possibile, **l'accesso agli utenti esterni**; qualora fosse necessario l'ingresso di utenti esterni, questi dovranno attenersi scrupolosamente a tutte le regole stabilite dal Datore di Lavoro. In caso di lavoratori dipendenti **provenienti da aziende terze** che operano nei luoghi di lavoro e che dovessero risultare positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

5. GESTIONE PULIZIA E SANIFICAZIONE

5. GESTIONE PULIZIA E SANIFICAZIONE

1. Pulizia e Sanificazione

Il Datore di Lavoro deve assicurare **la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali**, degli **ambienti**, delle **postazioni di lavoro** e delle **aree comuni**.

Si devono quindi prevedere, precisandoli nel Protocollo anti-contagio, gli interventi, la tempistica e i prodotti da utilizzare.

Dovrà essere garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

Dovrà essere garantita la pulizia ogni fine turno, con appositi detergenti, di tastiere, schermi touch, mouse.

In caso di presenza di una persona positiva al COVID-19 all'interno dei luoghi di lavoro, si procederà alla pulizia e sanificazione dei locali secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro immediata ventilazione. Viene raccomandato l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% o, anche, etanolo al 70%.

5. GESTIONE PULIZIA E SANIFICAZIONE

Gli oggetti e le superfici che vengono toccati spesso dal personale vanno individuati e puliti frequentemente con disinfettanti a base di cloro o alcol (ad esempio, attrezzature, scrivanie, tavoli, telefoni, maniglie, ecc.).

I Coronavirus possono persistere per un periodo più o meno lungo sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperatura. I predetti virus sono resi efficacemente inattivi da **adeguate procedure di sanificazione che includono l'utilizzo di comuni disinfettanti, quali ipoclorito di sodio, etanolo, perossido di idrogeno o alcool denaturato.**



5. GESTIONE PULIZIA E SANIFICAZIONE

1. Pulizia e Sanificazione

In accordo a quanto suggerito dall'OMS e dal Ministero della Salute, di seguito è descritta una procedura organizzativa per la **pulizia** e la **sanificazione degli ambienti interni ed esterni**:

- a) **Ogni lavoratore dovrà provvedere quotidianamente alla sanificazione del proprio posto di lavoro e delle attrezzature utilizzate, impiegando prodotti già diluiti e pronti all'uso, prevalentemente nebulizzati mediante spruzzino.** La pulizia della postazione/attrezzatura dovrà essere effettuata ad **inizio della fruizione della postazione di lavoro/attrezzatura da parte del singolo lavoratore.** Qualora la postazione/attrezzatura venga usata da più operatori nell'arco della giornata, ogni operatore provvederà alla relativa sanificazione prima dell'utilizzo. **Ad ogni operatore sarà consegnato uno spruzzino personale con il nome indicato mediante apposizione di etichetta.** È fatto obbligo al personale ancora sprovvisto di tale dotazione, di provvedere a richiederlo direttamente al Datore di Lavoro o al RLS.
- b) **Sono posizionati, agli ingressi del luogo di lavoro, dispenser contenenti gel detergente igienizzante a base alcool.** Il Datore di Lavoro o un suo delegato darà disposizioni al personale incaricato di verificare giornalmente il consumo e la ricarica dei dispenser.

5. GESTIONE PULIZIA E SANIFICAZIONE

c) I servizi igienici saranno igienizzati a cura del personale interno, con cadenza giornaliera usando appositi detergenti disinfettanti, come da registro di sanificazione ambienti.

d) Le **aree break**, ove presenti, **saranno sanificate dopo il periodo di fruizione definito** in base all'organizzazione delle attività.

e) Gli **spogliatoi**, ove presenti, **saranno sanificati alla fine di ogni turno di lavoro**.

f) A **cadenza settimanale** dovrà essere eseguita la **sanificazione delle aree esterne**.

La sanificazione consisterà nel **lavaggio di piazzali, parcheggi, ecc. con acqua e ipoclorito di sodio** (candeggina) opportunamente dosato.

L'esecuzione di tale sanificazione dovrà essere effettuata nell'ultimo giorno lavorativo settimanale, al fine di evitare al minimo l'esposizione dei lavoratori.

g) In caso di presenza di una **persona risultata positiva al COVID-19**, si procederà, in aggiunta alla **normale attività di pulizia**, ad una **sanificazione straordinaria** degli ambienti secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

6. ADOZIONE DI PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

6. ADOZIONE DI PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti adottino **precauzioni igieniche**, in particolare per le **mani**. È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone e con gel igienizzante. A tal fine il **Datore di Lavoro ha già messo a disposizione idonei mezzi detergenti** (dispenser collocati in punti facilmente individuabili) **accessibili a tutti i lavoratori**.

ISTRUZIONI PER IL LAVAGGIO DELLE MANI

- Non lavare le mani prima della disinfezione, salvo nei casi di sporcizia visibile ma spruzzare circa 3 ml di detergente (tre spruzzi) nel palmo della mano asciutta e frizionarlo sul resto delle mani come descritto nel protocollo operativo. È importante detergere non soltanto i palmi delle mani ma anche gli spazi interdigitali, le punte delle dita e i pollici.

DISINFEZIONE DELLE MANI

- In linea di massima è necessario lavarsi spesso le mani con il sapone. L'impiego di una soluzione idroalcolica per le mani può essere utile quando le possibilità di lavarsi le mani sono limitate.
- A causa della bassa resistenza dei virus influenzali, i normali disinfettanti a base di alcol sono efficaci nella pulizia delle mani, a condizione che abbiano almeno la seguente composizione: 70-80% di etanolo [numero CAS 64-17-5] oppure 60-80% di isopropanolo [numero CAS 67-63-0].

7. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

7. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

L'uso corretto dei **dispositivi di protezione individuale forniti dal DL** è fondamentale.

Per tale motivo:

- Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- In caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dell'Autorità Sanitaria.

Qualora l'attività imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, protezioni facciali, ecc.) conformi alle disposizioni delle Autorità Scientifiche e Sanitarie.

Sulla base dei rischi complessivi e della mappatura delle diverse attività, tutti i lavoratori negli spazi comuni dovranno utilizzare una mascherina chirurgica.

Il datore di lavoro è chiamato a mantenere in efficienza i DPI, assicurandone le condizioni di igiene, mentre è obbligo del lavoratore utilizzare in modo appropriato i DPI messi a sua disposizione (art. 20, comma 2, lett. d del D.Lgs. 81/08 es.m.i.).

7. ADOZIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Andranno opportunatamente valutati con il Medico Competente, i fattori che possono incidere sull'adeguato utilizzo dei DPI, quali ad esempio:

- problemi di sudorazione e di respirazione legati alla **traspirabilità** dei prodotti;
- problemi di cute, contrasto tra DPI, ecc. legati alla **compatibilità** dei prodotti;
- problemi di comfort, aderenza, misure, ecc. legati all'**ergonomia**;
- **rapporto tra rischi da prevenire e maggiori rischi che possono determinarsi dall'utilizzo** dei DPI;
- **microclima**: dovranno essere valutati i problemi di eccessivo calore, appannamento occhiali derivante ad esempio dall'uso delle mascherine;
- **stress lavoro-correlato**: è opportuno procedere ad una rivalutazione dello SLC in considerazione della fatica fisica e mentale connessa all'uso dei DPI.

Il Datore di Lavoro ha fornito ai lavoratori informazioni e norme d'uso (indicate nel Protocollo anti contagio), basandosi sulle disposizioni emanate dalle Autorità competenti, tra cui quelle riferite alle modalità di utilizzo, cambio e smaltimento.

